

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
DELL'ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI
DOTTORI FORESTALI DI
PIACENZA**

(PTPCTI 2021-2023)

(AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 8 E 9, DELLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N.190)

AGGIORNAMENTO

Adottato nella seduta del Consiglio del 30/03/2021

PREMESSA

La Legge 190/2012 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, ha imposto all’organo di indirizzo politico degli Enti pubblici l’adozione – su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione - di un Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito *“PTPCTT”*) quale strumento che individua e sviluppa le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto di tale evento.

Con determinazione 12 del 28 ottobre 2015 l’autorità nazionale anticorruzione ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA).

L’aggiornamento del Piano, si è reso necessario in ottemperanza a quanto previsto dall’art.1, comma 8, L. n. 190/12, e a seguito di alcune modifiche intervenute nell’assetto organizzativo dell’Ente. In particolare:

- a seguito delle elezioni del 15-16 settembre 2017, è variata la composizione del Consiglio dell’ente;
- in ragione delle dimissioni del precedente RPCT agronomo iunior Roberto PINCHETTI, con delibera di consiglio del 2 ottobre 2017, è stato nominato un nuovo RPCT nella persona del dottore agronomo Lorenzo Casalini; la nomina è consultabile al seguente indirizzo:

<https://www.agronomiforestali-rer.it/ordine-di-piacenza/amministrazione-trasparente/>

- si è provveduto inoltre a recepire le indicazioni del al nuovo Piano nazionale Anticorruzione dell’ANAC approvato con delibera n.1208 del 22 novembre 2017: *“Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”* che nelle sue indicazioni ha recepito quanto espresso nel DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2016, n. 97. *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.”*

L’Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali di Piacenza

L’Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali di Piacenza (d’ora in poi, per brevità, l’Ordine) intende garantire la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall’ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il PTPCTI locale pertanto, è lo strumento di cui l’Ordine si dota per:

- prevenire la corruzione e l’illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell’Ordine al rischio di corruzione;
- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione) e alle aree di attività tipiche dell’Ordine;
- individuare le misure preventive del rischio;
- garantire l’idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;
- Tutelare il personale che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower).

Nella redazione del Programma l’Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle dimensioni dell’ente, all’organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell’ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell’Ordine) sia del

personale impegnato in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che l'Ordine è ente auto-finanziato per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso, in conformità alla normativa istitutiva e regolante l'Ordine.

Premesso:

1. che l'Ordine, rientrando nei soggetti indicati nell'art. 2 bis comma 2 del D.Lgs. 33/2013, è tenuto ad adottare il PTPC o le misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle già adottate ai sensi del D.Lgs 231/2001.
2. che il Consiglio dell'Ordine ha approvato, con delibera del 31/01/2020, il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza e l'Integrità aggiornamento 2020-2022;
3. che in considerazione delle nuove indicazioni normative, si è reso necessario provvedere ad un aggiornamento del Piano Triennale di Trasparenza ed Integrità.

Considerato:

3. il subentrato D.Lgs 97/2016 e il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato da ANAC con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016;
4. il periodo da allora intercorso e il relativo monitoraggio e feed-back da parte degli addetti, che ha fornito valutazioni, considerazioni nonché suggerimenti di miglioramento.

L'Ordine, pertanto, attraverso un'attività di interpretazione, adeguamento e personalizzazione degli obblighi di legge si adegua alla normativa di riferimento attraverso l'adozione delle seguenti misure:

5. Nomina del Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (d'ora in poi Responsabile);
6. Adozione del Piano Triennale Prevenzione Corruzione, inclusivo del Piano Triennale Trasparenza ed Integrità locale, mediante l'adozione del Programma Triennale per la Prevenzione della corruzione, trasparenza e l'integrità (d'ora in poi PTPCTI);
7. assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 aggiornato ai sensi del D.Lgs 97/2016;
8. rispetto dei divieti di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.lgs. 39/2013.

Propone:

la presente proposta di PTPCTI 2021-2023 da sottoporre, attraverso la pubblicazione sul sito dell'ente, al processo di consultazione da parte degli stakeholders.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente proposta di programma Triennale per la prevenzione della corruzione e l'integrità (d'ora in poi, per brevità, anche "PTPCTI" oppure "Programma"), inclusivo della Sezione Trasparenza, è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e le successive modifiche di cui

- al decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56;
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconfiribilità e incompatibilità”, oppure D.Lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013).
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012.
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1981, n. 350 recante il “Regolamento di esecuzione della legge 7 gennaio 1976, n. 3, sull’ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 169 recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Legge 7 gennaio 1976, n. 3 e Legge 10 febbraio 1992, n. 152, recanti l’Ordinamento professionale del dottore agronomo e del dottore forestale
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”.

Ed in conformità a:

- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici. Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell’art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013. Il PTPC 2018 – 2020 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.
- Delibera ANAC numero 1074 del 21 novembre 2018, “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”.
- Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA 2016) approvato da ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016.
- Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”.
- Delibera dell’ANAC (già CIVIT) n. 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA).

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente Programma, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento.

Gli allegati fanno parte sostanziale e integrante del presente Programma, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

Contesto, ratio ed efficacia del Programma

Il Programma triennale rappresenta il documento fondamentale dell'Ordine per la definizione della strategia di prevenzione al suo interno.

Quale documento programmatico e aderente alla realtà e circostanze fattuali in concreto riscontrate e riscontrabili, il Programma è oggetto di future integrazioni e modifiche che si ritenessero necessarie alla luce di mutamenti organizzativi, introduzione di nuova regolamentazione, adeguamenti richiesti da qualsivoglia circostanza potenzialmente idonea a creare impatti sulla prevenzione della corruzione e perseguimento della legalità. Il Programma, pertanto, non va inteso come attività isolata ed "una tantum" ma come documento "vivo" che, di tempo in tempo, recepisce i riscontri della propria applicazione nonché gli eventuali mutamenti legislativi, organizzativi, di prassi.

Il Programma, infine, oltre ad assolvere alle funzioni appena descritte, rappresenta uno strumento di conoscenza per il pubblico di riferimento: professionisti, enti pubblici, cittadini, imprese, altre pubbliche amministrazioni possono conoscere, dalla lettura del Piano, gli impegni che l'Ordine si è assunto in materia di prevenzione, di trasparenza e d'integrità e le modalità con cui questi vengono perseguiti.

Tutto quanto sopra, nonché il presente documento, rappresenta la concreta applicazione della normativa di riferimento da parte dell'Ordine, che tiene conto necessariamente dell'opportunità di temperare gli obblighi legislativi alla realtà ordinistica.

Nell'iter di implementazione del meccanismo preventivo approntato, l'Ordine è ben consapevole della necessità che gli Enti e le Autorità competenti e di riferimento, adottino ulteriori e precisi atti di indirizzo per l'implementazione della normativa in oggetto da parte degli Ordini Professionali e dei Consigli Nazionali.

Le circolari del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (o CONAF) 4/2016 e 18/2016, 3/2017 nonché la 48/2019 del 16/12/2019, hanno fornito alcune indicazioni, per la redazione del presente PTPCT 2021-2023.

MODALITA' DI AGGIORNAMENTO ED ADOZIONE DEL PTPCTI

Il processo di adozione del presente Piano è stato coordinato dal Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione, individuato con Delibera di Consiglio del 2 ottobre 2017, nella persona del dottore agronomo Lorenzo Casalini che ha tenuto conto – nella stesura del Piano - delle indicazioni dell'ANAC, delle considerazioni espresse dagli organi d'indirizzo politico e dei dati e dei feedback ricevuti dalla struttura di supporto.

Poiché il Piano – in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012 – deve essere aggiornato almeno una volta all'anno e comunque ogniqualvolta si renda necessario, tenuto conto dei seguenti fattori:

- a. modifiche e/o integrazioni della disciplina normativa in materia di anticorruzione;
- b. modifiche e/o integrazioni dell'assetto organizzativo dell'Ente;
- c. l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del Piano;

ogni aggiornamento è preceduto da idoneo confronto con gli organi di indirizzo politico, con l'Organismo Indipendente di Valutazione, nonché dalla pubblicazione sul sito istituzionale al seguente link:

<https://www.agronomiforestali-rer.it/ordine-di-piacenza/amministrazione-trasparente/>

La predisposizione e l'attuazione del presente **PTPCTI** richiede l'attività e il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- il Consiglio dell'Ordine, che predispone gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e che adotta il Piano attraverso un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e successiva approvazione di un **PTPCTI** definitivo)

- RPCT, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa vigente.

Il presente aggiornamento al PNA 2020 è stato adottato in via preliminare dal Consiglio dell'Ordine nella seduta di Consiglio del 19/03/21.

In data 24/03/2021 è stata pubblicato sul sito dell'Ordine, sezione amministrazione trasparente al link:

<https://www.agronomiforestali-rer.it/ordine-di-piacenza/amministrazione-trasparente/>

unitamente all'avviso di manifestazione d'interesse relativa alla procedura aperta alla consultazione per l'aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione – P.T.P.C.T. 2021-2023 comprensivo del programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE - PARTE GENERALE

1. *Contesto di riferimento: l'Ordine professionale territoriale, il ruolo istituzionale e attività svolte*

L'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali di Piacenza è disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalle Leggi 3/1976 e 152/1992, dai DPR 350/1981, 328/2001 e 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei dottori agronomi, dei dottori forestali, dei dottori in scienze di produzione animali, degli agronomi iuniores, dei forestali iuniores e dei biotecnologi agrari ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico. Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 13 delle Leggi 3/1976 e 152/1992, sono le seguenti:

- a) cura l'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni concernenti la professione;
- b) vigila per la tutela del titolo di dottore agronomo e di dottore forestale e svolge le attività dirette alla repressione dell'esercizio abusivo della professione;
- c) cura la tenuta dell'albo e provvede alle iscrizioni, alle cancellazioni ed alle revisioni biennali;
- d) dichiara decaduto dalla carica il consigliere che venga a trovarsi nelle condizioni di cui all'articolo 14;
- e) adotta i provvedimenti disciplinari (questa attribuzione è ora demandata al Consiglio di Disciplina dell'ordine);
- f) provvede, su richiesta, alla liquidazione degli onorari in via amministrativa;
- g) provvede alla amministrazione dei beni di pertinenza dell'ordine e compila annualmente il bilancio preventivo ed il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
- h) designa i propri rappresentanti chiamati a far parte di commissioni presso pubbliche amministrazioni, enti od organismi di carattere locale;
- i) designa i dottori agronomi ed i dottori forestali chiamati a comporre, in rappresentanza della categoria, la commissione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale;
- l) stabilisce, entro i limiti necessari a coprire le spese per il funzionamento dell'ordine, un contributo annuale, una tassa per la iscrizione nell'albo ed una tassa per il rilascio di certificati, tessere e pareri sulla liquidazione degli onorari;
- m) sospende dall'albo, osservate in quanto applicabili le disposizioni relative al procedimento disciplinare, l'iscritto che non adempie al pagamento dei contributi dovuti al consiglio dell'ordine ed al consiglio nazionale;
- n) cura il perfezionamento tecnico e culturale degli iscritti.

L'Ordine esercita la propria attività esclusivamente nei riguardi degli iscritti all'Albo Professionale di Piacenza.

L'Ordine è un ente di diritto pubblico sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia.

L'*organo direttivo dell'Ordine* è il Consiglio composto da 9 membri, che vengono eletti dagli iscritti all'Albo Professionale. Il Consiglio elegge al proprio interno il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario e il Tesoriere. La durata del mandato del Consiglio è di 4 anni.

Il *Presidente* ha la rappresentanza dell'ordine, di cui convoca e presiede l'assemblea, ed esercita le attribuzioni conferitegli dalla Legge; inoltre rilascia la tessera di riconoscimento nonché le attestazioni ed i certificati relativi agli iscritti.

Il *Vice Presidente* sostituisce il Presidente quando questi è impedito o su sua delega.

Il ruolo del *Segretario* è quello di redigere le deliberazioni del Consiglio e autenticarne le copie.

Il *Tesoriere* è responsabile dei fondi e degli altri titoli di valore di proprietà dell'Ordine, della riscossione

del contributo annuale, dei pagamenti dei mandati firmati dal Presidente e da lui stesso, tiene i registri contabili e l'inventario del patrimonio dell'Ordine.

Per lo svolgimento materiale di queste funzioni il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere si avvalgono del personale e di consulenti esterni.

Il Consiglio dell'Ordine, in carica per il quadriennio 2017-2021, si è insediato in data 25/09/2017 ed era così composto:

Presidente: dottore agronomo Emanuela TORRIGIANI

Vice Presidente: dottore agronomo Giuseppe MICELI

Segretario: agronomo junior Lorenzo GROPPI

Tesoriere: dottore agronomo Giuseppe RATTOTTI

Consiglieri: dottore forestale Alessandro ANSELMI, dottore agronomo Giuseppe BOTTESCHI, dottore agronomo Lorenzo CASALINI, dottore agronomo Mauro GOZZO, dottore agronomo Paolo GUARDIANI.

A causa della recente scomparsa del Tesoriere dottore agronomo Giuseppe Rattotti, nella seduta di Consiglio del 1/03/2021, la carica è stata affidata in sostituzione al consigliere Mauro Gozzo.

Il Consiglio dell'Ordine nell'ambito della propria attività ha istituito la Commissione Formazione, attualmente così composta: Referente dottore agronomo Giuseppe BOTTESCHI, membri effettivi dottore agronomo Michela ROSSI, dottore forestale Alessandro ANSELMI.

L'Ordine fa parte della Federazione degli Ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali dell'Emilia Romagna, che ha un ruolo di coordinamento tra i vari Ordini territoriali della regione oltre che di tenuta dei rapporti istituzionali a livello regionale.

Sia i componenti del Consiglio che quelli delle Commissioni svolgono la loro attività in modo volontaristico senza percepire alcun gettone di presenza.

Vengono riconosciuti solo ed esclusivamente rimborsi spese chilometrici e rimborsi per spese di trasferimento ai Consiglieri nel caso in cui partecipino ad eventi o riunioni connesse con l'attività ordinistica. Lo stesso dicasi per gli iscritti che, in rappresentanza dell'Ordine (in quanto delegati dal Consiglio), partecipino a riunioni od eventi connesse con l'attività ordinistica. Il rimborso spese viene erogato previa presentazione da parte del richiedente di una scheda dove viene riportato l'evento, la data, il o i mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede di svolgimento e le eventuali spese collaterali ad esso legate (parcheggio, ristorazione, pernottamento, ecc.) che devono essere supportate da apposita ricevuta e giustificazione.

L'attività di segreteria operativa è affidata all'Associazione professionisti piacentini cui l'Ordine è associato e che ha la finalità tra l'altro di "assicurare a ciascuno degli aderenti le adeguate strutture, compreso il personale amministrativo e tecnico, necessarie per il regolare funzionamento dei servizi organizzativi a disposizione di ogni associato", che si avvale della signora Antonella Cattaneo.

2. *Soggetti Coinvolti nel Programma territoriale*

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva e dà impulso all'esecuzione del PTPCTI territoriale, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante

implementazione.

Il Responsabile Prevenzione Corruzione e trasparenza

Il Consiglio dell'Ordine ha nominato il proprio Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza e Integrità, nella persona **del dottore agronomo Lorenzo Casalini**, con delibera del 2/10/2017.

Il responsabile assolve ai propri compiti quali:

- elaborazione del PTPCTI, con riguardo alle specificità dell'Ordine di riferimento;
- verifica dell'attuazione del PTPCTI e proposizione di modifiche nel caso di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione;
- entro il mese dicembre di ogni anno (o nel diverso termine stabilito dall'ANAC), redige una relazione sull'attività svolta ex art. 1 comma 14 della legge 190/2012, da pubblicare sulla sezione Amministrazione trasparente;
- denuncia all'Autorità laddove ravvisi fatti che costituiscano notizia di reato;
- verifica del rispetto delle condizioni di incompatibilità e inconfiribilità relativamente al proprio Ordine;
- redazione della Relazione Annuale del Referente entro il 31 dicembre di ogni anno;
- gestione delle richieste inerenti il c.d. accesso civico relative al proprio Ordine Territoriale.

Rappresentanti e/o Responsabili di Uffici dell'Ordine

Nell'Ordine non sono presenti figure di dipendenti, tanto meno con il ruolo di responsabile di uffici. L'Ordine si avvale dell'ufficio Segreteria gestito dall'Associazione professionisti piacentini.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE - PRESUPPOSTI E STRATEGIE DI PREVENZIONE

L'Ordine per il triennio 2021 – 2023 si pone i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino i casi di corruzione;
- aumentare la possibilità di scoprire e individuare anticipatamente i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE - LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE

I. AMBITO DI APPLICAZIONE E METODOLOGIA

La presente sezione analizza la gestione del rischio avuto riguardo esclusivamente ai processi dell'Ordine e l'analisi si compone di 3 fasi:

- A. Identificazione o mappatura dei rischi avuto riguardo ai processi esistenti nell'ente;
- B. Analisi dei rischi e ponderazione dei rischi, avuto riguardo alla probabilità di accadimento e all'impatto conseguente, generante un livello di rischio;
- C. Definizione delle misure preventive, avuto riguardo al livello di rischio individuato.

La combinazione delle 3 fasi e il loro aggiornamento nel continuo consentono una gestione del rischio sistematica, tempestiva e dinamica, e, soprattutto, "su misura", ovvero in conformità all'ente. Le fasi 1 e 2 tengono conto della metodologia e dei criteri di cui agli Allegati 3, 4 e 5 del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione).

II. DISAMINA DELLE FASI DI GESTIONE DEL RISCHIO

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

La mappatura delle aree di rischio rappresenta la prima fase della gestione del rischio e ha come oggetto l'individuazione dei processi decisionali e istruttori che conducono alle decisioni con l'obiettivo di individuare possibili rischi di corruzione per ciascun processo o fase di processo esistente, alla luce dell'operatività dell'Ordine.

La mappatura è stata condotta mediante la valutazione dei processi alla luce delle caratteristiche dell'Ordine, dell'organizzazione e dei dati fattuali riscontrati, nonché considerando l'esistenza o meno di precedenti giudiziari o disciplinari che hanno interessato l'Ordine attraverso suoi consiglieri, dipendenti o iscritti agli Ordini territoriali e come questi precedenti sono stati definiti.

Partendo dalla L. 190/2012 e dall'allegato 2 al PNA, si sono dapprima individuate le aree di rischio obbligatorie e, successivamente, si sono individuati i rischi specifici dell'Ordine.

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

Sulla base dei processi sopra individuati, si è proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi, tenuto conto sia dell'impatto dell'evento corruttivo (in termini di organizzazione, economici, reputazionali) sia delle probabilità di accadimento dell'evento stesso. L'attribuzione del grado di rischio scaturisce da una matrice di impatto/probabilità redatta in conformità all'allegato 5 del PNA.

Nella determinazione del livello del rischio da associare a ciascun processo, si è tenuto conto della valutazione di adeguatezza dei Controlli interni all'Ente ai fini della determinazione del valore numerico riferito alla probabilità di accadimento del fenomeno corruttivo.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Ultima fase della gestione del rischio anticorruzione attiene all'individuazione di misure di contrasto e di prevenzione, al fine di potere intervenire sui rischi mappati individuando misure utili a prevenire e mitigare il livello di rischio corruzione connesso al singolo processo mappato. Alcune misure di prevenzione del rischio sono obbligatorie, in quanto direttamente derivanti dalla normativa di riferimento; altre misure di prevenzione del rischio sono ulteriori, e la loro scelta è determinata dalla necessità o dall'utilità.

Rispetto alle attività indicate dal combinato disposto del comma 9, let. a) e del comma 16 dell'art. 1, Legge 190/2012 occorre precisare che, in relazione agli specifici compiti dell'Ordine, in base alla legislazione vigente, non si rinvencono attività di concessione e autorizzazione.

L'attività della struttura è rilevante solamente sotto il profilo attuativo delle decisioni assunte dal Consiglio e/o dei bandi da questi deliberati.

I processi individuati per la programmazione delle azioni di prevenzione e contenimento, dettagliatamente descritti al punto seguente, appartengono alle seguenti attività dell'amministrazione:

- acquisizione di beni e servizi;
- affidamento consulenze, incarichi e mandati;
- acquisti effettuati tramite cassa economica;
- accreditamento di eventi formativi per gli iscritti all'albo;
- liquidazione, ordinazione e pagamento della spesa.

L'attività di prevenzione si divide in 4 macro-aree: I.

Misure di prevenzione obbligatorie

Sono le misure direttamente derivanti dalla legge quali la predisposizione e applicazione del PTPCTI, del Codice di comportamento, erogazione di idonea formazione, rotazione degli incarichi, tutela del dipendente che segnala illeciti, astensione in caso di conflitto di interessi, rispetto dei divieti di inconfiribilità ed incompatibilità.

In dettaglio:

- **Predisposizione e applicazione del PTPCTI**: il Responsabile ha predisposto l'aggiornamento del PTPCTI che è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dell'Ordine il 19/03/2021; il PTPCTI adottato è stato illustrato a tutti i Consiglieri. Il Responsabile verifica l'attuazione del PTPCTI e predispone modifiche dello stesso nel caso di significative violazioni o mutamenti nell'organizzazione, tali modifiche dovranno essere soggette al processo di consultazione e

adozione di cui al PTPCTI.

- **Erogazione di idonea formazione** in tema di anticorruzione, l'Ordine approva il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione su base annuale, anche in collaborazione con la Federazione regionale.

- **Rotazione degli incarichi**: non disponendo di proprio personale, l'Ordine non si avvale della rotazione del personale.

- **Tutela del soggetto che segnala illeciti**: tutti i soggetti che intendono segnalare situazioni di illecito di cui sono venuti a conoscenza nell'esercizio del proprio incarico utilizzano il modello di segnalazione caricato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" nella sottosezione "altri contenuti" che deve essere recapitato direttamente al Responsabile a mezzo lettera Raccomandata, oppure consegnata a mano in busta chiusa riportando la dicitura "all'attenzione del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza – RISERVATO". Il segnalante è oggetto delle tutele disposte dall'art. 54 bis del D.lgs. 165/2001. Il Responsabile adotta le misure previste dalla legge a tutela dell'anonimato del segnalante e garantisce che la sua identità non sia rivelata in maniera inappropriata o indebita. A tal riguardo sono applicabili le disposizioni dell'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001 secondo cui: 1.(...) l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione; 2. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente imprescindibile per la difesa dell'inculpato; 3. La denuncia è sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge n. 241/1990.

- **Astenzione in caso di conflitto di interessi, rispetto dei divieti di inconfiribilità ed incompatibilità**: l'Ordine verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in termini di inconfiribilità e incompatibilità, in capo ai soggetti a cui si intende affidare l'incarico, mediante la dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e condizioni di cui all'art. 46 del DPR 445/2000. Se dalla verifica della dichiarazione risultasse la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ordine si astiene dal conferire l'incarico, che verrà conferito ad altro soggetto. La dichiarazione dovrà essere resa dal soggetto interessato all'atto del conferimento dell'incarico ed eventuali variazioni che incidano sulla stessa dovranno essere comunicate tempestivamente al Responsabile mediante nuova dichiarazione. Si prevede comunque il rinnovo annuale della dichiarazione resa nei casi di incarichi di durata superiore a 12 mesi.

II. **Procedure e regolamentazione interna**

Le procedure e i regolamenti dell'Ordine, anch'essi strumento di contrasto alla corruzione, sono pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente", ogni qualvolta vengano predisposti.

III. **Misure di prevenzione specifiche**

Misure e azioni specifiche per la prevenzione del rischio individuabili nelle attività e nei processi mappati durante la fase 2, con lo scopo che ciascun processo individuato abbia la propria azione preventiva/correttiva/mitigatrice.

IV. **Attività di controllo e monitoraggio**

Costante azione di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche basata su un "Piano di controllo" predisposto dal Responsabile.

Si premette che non si ha notizia di eventi storici collegabili con aspetti corruttivi e che quindi le valutazioni di seguito riportate attengono più a mera potenzialità che non ad effettiva probabilità e/o rischiosità. Si premette altresì che tutte le spese ed attività sono oggetto di valutazione e deliberazione da parte del Consiglio.

Ufficio	attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	impatto	probabilità
segreteria	Gestione acquisti	interno	Induzione ad alterare la procedura per favorire ditte specifiche	alto	alta
Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up audit	
procedure	Comparazione preventivi tra ditte diverse	Responsabile della procedura	Su ogni singola procedura	si	

Ufficio	attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	impatto	probabilità
segreteria	Gestione incarichi e consulenze	interno	Induzione ad indicare esigenze alterate per favorire specifici soggetti	alto	alta
Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up audit	
procedure	Rotazione degli incarichi	Responsabile della procedura	annuale	si	

Ufficio	attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	impatto	probabilità
segreteria	Acquisti effettuati con erogazione di cassa	interno	Induzione a favorire fornitori specifici	medio	media
Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up audit	
procedure	Richiesta preventivo per importi superiori a *500,00 euro	Responsabile della procedura	annuale	si	
*nella seduta di Consiglio del 23.03.2021 è stato deliberato l'innalzamento da € 200,00 a € 500,00 della soglia minima per la richiesta dei tre preventivi.					

Ufficio	attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	impatto	probabilità
tesoriere	Liquidazione ordinazione e pagamento della spesa	interno	Induzione ad alterare importi e tempistiche	alto	alta
Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up audit	
procedure	Verifica rispetto cronologia ed importi deliberati	Responsabile della procedura	annuale	si	

Ufficio	attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	impatto	probabilità
Commissione formazione	Organizzazione di eventi di formazione da parte di soggetti esterni	interno	Induzione a proposte e dati curriculari alterati per favorire Enti o singoli	medio	media
Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up audit	
Procedura comparativa, organizzazione autonoma della maggior parte degli eventi formativi	Valutazione di ogni proposta da parte del Consiglio	Responsabile della procedura	Su ogni singolo evento		

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
DELL'ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI
FORESTALI DI PIACENZA
(PTPCTI 2021-2023)**

SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

INTRODUZIONE

La trasparenza è uno degli elementi centrali della lotta alla corruzione, la cui importanza era già stata sancita, relativamente alle Pubbliche Amministrazioni, dal D.lgs. 150/2009.

Il d.lgs. 33/2013, ultimo provvedimento in materia, opera una riorganizzazione degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni già vigenti ed introduce nuovi obblighi ma, soprattutto, eleva definitivamente la trasparenza a strumento essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Anche a fronte di questa nuova considerazione attribuita all'obbligo di trasparenza, l'adeguamento alla trasparenza viene trattato come Sezione del PTPCTI.

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Nel riportarsi integralmente a quanto già indicato nella prima parte del presente Programma in merito al ruolo e attività dell'Ordine, si rappresenta che la presente sezione – proprio perché facente parte del PTPCTI - è stata elaborata ed adottata con le stesse modalità già esposte.

RESPONSABILE TRASPARENZA E SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti responsabili e coinvolti nell'assolvimento degli obblighi trasparenza sono i medesimi indicati per l'assolvimento degli obblighi anticorruzione.

Responsabile trasparenza

Come anticipato nella prima parte, il Responsabile Anticorruzione assume il ruolo di referente trasparenza, e, con specifico riguardo all'ambito trasparenza e alla conformità con il D.lgs. 33/2013, svolge i compiti meglio descritti nella parte generale.

Personale di segreteria dell'Ordine

Il Responsabile è supportato, nell'assolvimento dei propri compiti, dal personale di segreteria.

Inserimento dati

L'inserimento dei dati viene svolta dal personale dell'Associazione, in particolare dalla signora Antonella Cattaneo. Il suo coordinamento, le disposizioni da impartire, il controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza del Responsabile.

APPLICAZIONE DEL D.LGS. 33/2013 E PRINCIPI GENERALI

La presente sezione, in conformità alle prescrizioni del D.lgs. 33/2013, alla delibera ANAC 145/2014 e alle Linee guida dell'ANAC sopra richiamate, assicura il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e promuove la trasparenza come misura strumentale alla prevenzione della corruzione e come misura per un'organizzazione efficace.

L'Ordine territoriale:

- garantisce e assicura la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, avuto riguardo all'integrità, al costante aggiornamento, alla completezza, alla tempestività, alla semplicità di consultazione, alla comprensibilità, all'omogeneità, alla facile accessibilità;

- garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di privacy e di riservatezza dei dati, avuto riguardo ai requisiti della non pertinenza e non indispensabilità, nonché alla connotazione di dati come sensibili o giudiziari;
- garantisce e assicura la conformità dei documenti pubblicati ai documenti originali in proprio possesso con indicazione della loro provenienza e la loro riutilizzabilità.

PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione viene pubblicata, unitamente al PTPCTI, nelle stesse forme e modi.

Ai fini della comunicazione della trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

in occasione dell'Assemblea annuale il Responsabile illustra la sezione "Amministrazione trasparente" presente sul proprio sito istituzionale e le attività adottate e in via di adozione per migliorare il processo di conoscenza e conoscibilità della propria attività.

MISURE ORGANIZZATIVE

Consiglio trasparente

Al fine di dare attuazione al disposto del D.lgs. 33/2013, nel sito web istituzionale dell'Ordine è stata inserita una sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni dell'Ordine e pertanto la sezione è il risultato di un'opera di interpretazione e di adeguamento della normativa al regime ordinistico.

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

I link a pagine, documenti e in genere atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella allegata al presente Programma che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito Consiglio trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile del reperimento del dato e della trasmissione al soggetto che ha in carico la gestione del sito istituzionale, il tempo durante il quale il dato deve essere pubblicato, la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati devono essere pubblicati secondo le scadenze previste dalla legge e, in mancanza di scadenza indicata, secondo il criterio della tempestività.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE

Il Responsabile, nel suo ruolo anche di Responsabile trasparenza, pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto già indicato al paragrafo "Attività di controllo nel continuo".

ACCESSO CIVICO

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Responsabile. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Accesso civico" del sito istituzionale. Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Responsabile risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al Responsabile.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine è il Presidente dell'Ordine.

I riferimenti sia del Responsabile che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Accesso civico" del sito istituzionale.

Descrizione azione	Denominazione	Referenti dell'elaborazione ed aggiornamento	Scadenze ai fini della pubblicazione
Disposizioni generali	PTPC e PTTI	RPC e RPTI	31.01 di ogni anno
	Dichiarazione di assolvimento	Presidente	tempestivo
	atti generali	Presidente	entro 30 giorni
Organizzazione	Organi di indirizzo politico amministrativo	Presidente	entro 30 giorni dalla trasmissione dei dati da parte dei diretti interessati
	Articolazione degli uffici	Presidente	Entro 30 giorni dall'aggiornamento
Consulenti e collaboratori		Presidente	Entro 30 giorni
Provvedimenti	Procedimenti amministrativi	Coordinatore amministrativo	Verifica trimestrale
	Deliberazioni del Consiglio	Coordinatore Amministrativo	entro 15 giorni dall'approvazione
Bandi di gara e contratti	Bandi di gara e contratti stipulati	Coordinatore Amministrativo	entro 15 giorni dell'approvazione
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Coordinatore amministrativo	entro 15 giorni dall'approvazione
Beni Immobili e gestione patrimonio	Canoni di locazione o affitto	Coordinatore amministrativo	entro 15 giorni dall'aggiornamento
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Coordinatore Amministrativo	Entro il 31.01
Altri contenuti	Corruzione	RPC	entro 30 giorni dalle eventuali modifiche
	Accesso civico	RPT	entro 30 giorni dalle eventuali modifiche
	Decisioni degli Enti vigilanti	Coordinatore Amministrativo	entro 30 giorni dalle eventuali modifiche
	Resoconto delle attività strategiche dell'Ente	Coordinatore Amministrativo	Entro il 31.01